■ palazzo dei bruzi

# La rivelazione di Nucci e Spataro: «Katya? L'hanno mollata i suoi»

*l'appoggio della Gentile, un rimpasto dai consiglieri dissidenti prima della crisi*

*La ex vicesindaca sarebbe stata abbandonata dopo il dimissionamento La richiesta: «Scopelliti azzeri per davvero anche Vigna e Morrone»*

Prima che Occhiuto e (soprattutto) il Pdl sciolgano le riserve e parta la nuova giunta, continuano le polemiche. L'ultima è animata da Sergio Nucci e Michelangelo Spataro, due degli otto consiglieri dissidenti, che tirano fuori un documento, finora inedito, in cui assieme ai loro sei colleghi, avevano chiesto un rimpasto di giunta non dissimile da quello su cui il Pdl si è "incartato" nell'ultima settimana (c'era, in più la richiesta di un assessorato per Nucci) e si erano impegnati a difendere la dimissionata Katya Gentile: «Nel documento riservato»,scrivono Nucci e Spataro, «il passaggio fondamentale riguarda la posizione dell'anello debole della catena: Katya Gentile, la quale, incurante del rischio cui era sottoposta (l'estromissione che è puntualmente poi arrivata) sostiene la posizione degli otto e le loro legittime rivendicazioni, in un'ottica non di contrapposizione bensì di ennesima mediazione». A leggere bene queste poche righe «si capisce di come proprio la Gentile sia stata vittima dell'infedeltà di alcuni sottoscrittori di quel documento, che alla sua revoca nulla hanno fatto se non rivendicare con più forza personali posizionamenti in giunta». Eppure, incalzano i due, «proprio Katya Gentile, con Luca Morrone e Carmine Manna aveva sottoposto il documento degli otto al sindaco chiedendo maggior coinvolgimento. Che non sia stata quella aperta richiesta di ascoltare le voci della sua maggioranza a determinare la sua fuoriuscita dalla giunta e non i paragoni con Schettino o Paperino?» Noi pensiamo di si, proseguono Nucci e Spataro, «ma nessuno potrà mai confermarlo. Alla luce della verità esposta e documentata, chiederemmo a Scopelliti ed ai coordinatori provinciali, di non accontentarsi dei piccoli aggiustamenti offerti dal sindaco, bensì di una più ampia rivisitazione dei ruoli, e solo dopo aver propedeuticamente e "realmente" azzerato le posizioni di ciascuno (Vigna, Machì e Morrone.... per intenderci). Solo così, con lealtà e schiettezza, con incontri collegiali e senza preclusioni strumentali (nessuno escluso), Mario Occhiuto potrà ritrovare la sua maggioranza e rilanciare l'azione amministrativa. Diversamente il cammino sarà sempre più impervio ed i prezzi da pagare, ai singoli ed ai gruppi, per ritagliarsi scorci di tranquillità, aumenteranno di volta in volta e in maniera esponenziale».

*I due consiglieri rivelano che era già stato chiesto, con*